

Il territorio, gli scenari Sannio, sos corruzione la denuncia di Libera «Fenomeno radicato»

Presentato il censimento dei casi maggiormente significativi in provincia di Benevento tre quelli all'attenzione delle autorità

IL REPORT

Michele Palmieri

Nella «Giornata internazionale contro la corruzione», Libera ha presentato il censimento rispetto alle inchieste su corruzione attive nel Paese ed emerse dal 1 gennaio al 1 dicembre 2024. L'associazione antimafia presieduta da don Luigi Ciotti ha fatto un vero e proprio quadro della situazione definita «allarmante». In 11 mesi, infatti, sono 48 le inchieste su corruzione e concussione emerse, ben 28 le procure coinvolte in 14 regioni italiane e complessivamente 588 le persone indagate per reati che spaziano dalla corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio al voto di scambio politico-mafioso, dalla turbativa d'asta all'estorsione aggravata dal metodo mafioso, dall'abuso di ufficio (fin quando era in vigore) al traffico di influenze illecite. Libera ha anche fornito i dati Regione per Regione, con la Campania seconda con 9 inchieste e 77 persone indagate, dietro solo al Lazio: prima con 10 inchieste. A seguire la Lombardia con 7, la Sicilia con 5 e la Puglia con 4. Il dato impressionante è riferito al fatto che in queste regioni si concentra il 74% delle inchieste a livello nazionale.

IL FOCUS

Anche il Sannio non se la passa certo bene e negli ultimi anni ha visto diverse inchieste aprirsi sul tema. Proprio per questo il coordinamento di Libera Benevento, con il referente Michele Martino, ha voluto lanciare una riflessione chiara. «I reati di corruzione - ha detto - necessitano un'attenzione particolare da parte della pubblica opinione. Meno d'impatto, in quanto generalmente non si spara, ma di



forti ripercussioni sulla ricchezza, sul benessere, sul futuro e sulla libertà di un territorio. Corruzione, malaffare, clientelismo non necessitano di essere inquadriati tra i reati della criminalità organizzata. Si può dare e ricevere una mazzetta per appalti truccati, incarichi profes-

sionali, concorsi ed altro, anche senza essere affiliati. E ciò rende ancor più difficile decodificare i comportamenti e scelte». Insomma, come definito da Libera il quadro che emerge dipinge il fenomeno corruttivo appare come «solidamente regolato», o meglio ancora «sistemico e organizzato» con protagonisti attori diversi: «L'alto dirigente oppure il faccendiere ben introdotto, il boss dell'ente pubblico o l'imprenditore dai contatti trasversali, il boss mafioso o il politico d'affari». Tornando al Sannio Martino aggiunge: «Come Libera abbiamo sempre sostenuto che ci sono territori in cui vi è una grande presenza della criminalità organizzata e terri-



tori come il Sannio in cui il fenomeno criminale è presente, in modo violento in Valle Caudina, a cui si aggiunge il sistema organizzato di clientele e di intrecci che appare ben radicato anche nelle nostre aree. Si è convinti di dover creare rapporti di reciprocità tra politica e imprenditoria e il rischio è la normalizzazione di questo processo. Ce lo ricordano le indagini sugli appalti e i lavori che hanno riguardato la Provincia e i processi su corruzione e mazzette in corso o quello per i concorsi delle forze dell'ordine». Insomma sotto questo aspetto il Sannio non è

un territorio «impermeabile» e per questo occorre non abbassare la guardia. «La trasparenza non basta - dice ancora Martino - dobbiamo essere tutti maggiormente monitoranti e critici, le inchieste non possono essere derubricate solo come notizie che passano via con un click. Dobbiamo sollecitare una rivoluzione collettiva delle coscienze contro la normalizzazione dei comportamenti corrotti, che alimentano ingiustizie, disuguaglianza, povertà». Parole e fatti che devono contribuire ad innalzare il livello dell'attenzione in un territorio in cui, pro-

prio in questi mesi, si stanno avviando cantieri e grandi opere che sono sinonimo di una pioggia di risorse che potrebbero far gola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARTINO:
«ANCHE DA NOI
QUESTO REATO
È MOLTO PRESENTE
NON ABBASSIAMO
LA GUARDIA»**

Federfarma, Cusano confermato presidente vice Manna e D'Errico: Italiano è segretario

L'ELEZIONE

Luella De Ciampis

Tommaso Cusano è stato confermato alla presidenza di Federfarma Benevento. A distanza di qualche settimana dal rinnovo del Consiglio dell'Ordine, è stato rinnovato anche il Consiglio direttivo della Federfarma, sindacato dei titolari di farmacia della provincia di Benevento per il triennio 2024-2026. Il responso delle urne ha sancito la riconferma alla presidenza di Tommaso Cusano, che rientra nella categoria dei decenni tra i farmacisti del territorio sannita e che per anni ha messo la sua professionalità a servizio del territorio, come titolare di farmacia nel comune di San

Salvatore Telesino, che come sindacalista a tutela della categoria. In base ai risultati delle votazioni, la vicepresidenza urbana è stata assegnata a Maurizio Manna e quella rurale a Michele D'Errico, mentre Stefano Italiano è stato nominato segretario ed Emerico Mucci tesoriere. Brunella Pasquino e Roberta Affinito ricopriranno invece la carica di consigliere.

LA SQUADRA

Il team sarà completato da Gianni Vallone, Claudio Izzo e Raffaele Pilla nel ruolo di revisori dei conti e da Luigi Gesualdo, Domenico Di Paola e Lucio Rubano nel collegio dei Provieri. L'obiettivo primario del nuovo Consiglio per il prossimo triennio sarà quello di seguire e monitorare l'evoluzione della



farmacia a livello nazionale. «Anche la farmacia sannita nel 2024 - si legge nella relazione finale - chiude con un bilancio di importanti cambiamenti perché le nostre farmacie di comunità si stanno trasformando in piccoli centri sanitari polivalenti. Non siamo più solo dispensa-

tori di farmaci, ma erogatori di servizi sanitari, autorizzati a provvedere sia alla somministrazione di vaccini e ai servizi di telemedicina, che alle analisi di prima istanza, servizi di prenotazione di visite e prestazioni. La farmacia dei servizi è diventata realtà e, in questi anni di sperimentazione, si è affermata come uno dei pilastri più importanti del servizio sanitario nazionale».

Il mandato di Cusano continua con l'impegno degli ultimi 10 anni, anche alla luce dei cambiamenti epocali avvenuti nel biennio vissuto in compagnia della pandemia. «È stato in questo difficile contesto - sottolinea - che le responsabilità si sono moltiplicate per le problematiche insorte per una categoria sempre più esposta che ha

avuto necessità di essere supportata. Nel biennio immediatamente successivo il nostro impegno è diventato maggiore perché abbiamo dovuto tutelare 70 farmacie su 103 che hanno risentito degli effetti della pandemia. Ma è stato in quell'occasione che siamo diventati uno sportello per la sanità pubblica, diventando un punto di riferimento imprescindibile per l'esecuzione dei tamponi e arrivando nelle case dei contagiati per consegnare farmaci e bombole di ossigeno a domicilio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«LE NOSTRE
RESPONSABILITÀ
SI SONO MOLTIPLICATE
SIAMO UNA CATEGORIA
CHE HA NECESSITÀ
DI ESSERE SOSTENUTA»**

Carni di qualità prodotte in alta collina «L'importanza della dieta del bovino»

IL DIBATTITO

Celestino Agostinelli

Certificare la qualità e l'unicità delle carni prodotte negli allevamenti di alta collina, ed in particolare nelle aree interne, per garantire un prodotto di qualità, una maggiore riconoscibilità sul mercato e, soprattutto tutelare il consumatore. Questo in sintesi è emerso nell'incontro tenutosi alla Tenuta Caretti di San Giorgio la Molara ed organizzato da Concooperative FedAgriPesca Campania in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria e delle Produzioni Animali dell'Università Federico II. Oltre al titolare della tenuta, Salvatore Caretti, tra i relatori: Gabriele Di Vuolo, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Benedetto Neola, tesoriere nazionale Fnovi, Vincenzo D'Amato, presidente della Federa-



zione degli Ordini Veterinari della Campania, Nadia Musco, dipartimento di Medicina veterinaria, Angelo Marino, presidente regionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, Piera Iommelli, ricercatrice presso il dipartimento di Medicina Veterinaria, Federico Infascelli, docente dello stesso dipartimento. «Una giornata molto interessante, che ha voluto puntare i riflettori sulla fi-

liera delle carni nelle aree interne - il commento di De Leonardis -. Il metodo tradizionale di allevamento ha un enorme valore sia dal punto di vista della sostenibilità ambientale che per la salvaguardia del benessere dell'animale. Ed il progetto «Formula Antica», coordinato dalla professoressa Musco e finanziato dalla Federico II, propone una dieta per i bovini più rispettosa della loro fisiologia, con un'alta percentuale di foraggio nella razione alimentare». Particolarmente significativo è il «panel test», condotto dalla dottoressa Iommelli, che ha coinvolto esperti del settore tra cui macellai, titolari di bracerie, allevatori, agronomi e veterinari, con la degustazione di carne proveniente da bovini alimentati con la dieta tradizionale comunemente utilizzata in azienda e bovini alimentati con dieta caratterizzata dall'alto tenore in foraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Life labs», studenti a lezione di 3D scuole in campo contro la dispersione

IL PROGETTO

Successo per la conclusione del progetto «Life Labs» nato dalla collaborazione, in convenzione, del Convitto Nazionale «P. Giannone» di Benevento e l'APS «Io X Benevento» nell'ambito dell'intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di I e II grado e alla lotta al fenomeno della dispersione scolastica, della povertà educativa e del disagio giovanile come richiesto dal Pnrr. Le attività progettuali, attuate a partire dal precedente anno scolastico e proseguite in quello in corso, si sono poste a supporto dell'Offerta Formativa dell'Istituto attraverso: percorsi di potenziamento delle competenze di base in italiano, matematica e inglese, orientamento con il coinvolgimento delle famiglie, Percorsi formativi e labora-



tori co-curricolari nati questi ultimi dall'idea di offrire ai giovani studenti frequentanti la scuola secondaria di I grado un approfondimento sui laboratori digitali del futuro, laboratori per la vita che possono consentire di utilizzare al meglio le tecnologie digitali e cimentarsi in attività innovative avviando i giovani destinatari a diventare operatori consapevoli del digitale. Viven-

do la quotidianità in un'era digitale, essendo il video editing e la grafica elementi fondamentali in ogni contesto lavorativo, Convitto Nazionale «P. Giannone» e Aps «Io X Benevento» hanno ritenuto la necessità di dar corso ad attività progettuali che potessero costituire stimolo per i ragazzi a proseguire anche in futuro, intraprendendo la conoscenza e la professionalità delle nuove tecnologie.

In dettaglio il Laboratorio «Digital Creativity», modellazione e grafica 3D per elaborare un primo approccio alla modellazione tridimensionale traendo spunto dall'architettura di piazza Roma di cui sono stati effettuati rilievi metrici successivamente inseriti all'interno di un modellatore 3D; ciò al fine di fornire ai ragazzi un entry level appassionando- li al tema della modellazione tridimensionale applicata all'architettura e ai beni culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA